

**Assemblea** Summit con l'assessore Mussner: la Provincia punta su concorsi di progettazione e modello Ppp

# Riforma Monti, gli architetti perplessi

## Azzolini: siamo penalizzati, il prezzo più basso non è la soluzione

BOLZANO — «La riforma degli ordini professionali ci preoccupa», così il vicepresidente dell'Ordine degli architetti di Bolzano, Carlo Azzolini, nell'assemblea plenaria alla quale hanno partecipato diversi relatori.

«Ciò che temiamo — ha spiegato Azzolini — è che questa riforma mini il rapporto tra ordini e governo: la libera professione prima era nei meccanismi dei rapporti tra governo e imprese, era il terzo elemento che faceva da garante per i cittadini, mentre ora questa situazione rischia di venire a mancare. Il prezzo più basso non è la soluzione giusta, soprattutto in vista del futuro». Un commento sulla liberalizzazione delle tariffe: «Questo provvedimento non ci tocca particolarmente — ha spiegato — perché per noi è così già dal 2008, nel quadro generale non ci sarà un cambiamento reale».

La riforma Monti fa discutere e l'assemblea plenaria di ieri è stata anche l'occasione per parlare delle criticità: vi hanno partecipato anche Lutz Heese, presidente dell'Ordine degli architetti bavarese, Eric Budiner, anche lui membro dell'Ordine bavarese, Dorothea Aichner, presidente dell'Ordine della provincia di Bolzano, Salvatore La Mendola, vicepresidente del consiglio nazionale degli architetti, e Antonio Giacalone, avvocato. «Viviamo una stagione di riforme — ha detto Giacalone — fortemente caratterizzata dal rapido susseguirsi di provvedimenti legislativi che creano una serie di difficoltà agli operatori del settore e, soprattutto, non consentono una visione d'insieme e l'individuazione della rotta che si intende seguire. Il quadro complessivo



**Esperti** I relatori all'assemblea dell'Ordine degli architetti, a sinistra Carlo Azzolini

non è certamente incoraggiante anche per quanto attiene le professioni tecniche, in generale, ed i servizi di architettura ed ingegneria, in particolare. Molte rimangono infatti le questioni aperte, a partire dalle condizioni e dalle soglie per affidare tali servizi direttamente».

Per Giacalone un altro tema scottante è la controversa questione dell'abrogazione delle tariffe minime: «Questo è l'emblema della scarsa visione prospettica che il legislatore assume spesso a base delle proprie decisioni — ha spiegato — come risaputo, il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori ha da subito fatto osservare con forza il rischio di paralisi degli affidamenti di servizi di

architettura ed ingegneria che, per il settore dei contratti pubblici, necessita di chiari parametri da porre a base di gara. Quasi come un sussulto, gli addetti ai lavori si sono accorti di questa palese contraddizione, provvedendo ad attivare i procedimenti previsti per introdurre le opportune variazioni. A tal proposito, è previsto, proprio in questi giorni un tavolo di confronto tra il Consiglio Nazionale e l'Avcp».

Gli appalti pubblici di progettazione e costruzione e gli effetti delle nuove disposizioni comunitarie e nazionali, inoltre, sono stati gli aspetti affrontati in un incontro fra l'assessore provinciale Florian Mussner ed il suo staff, i vertici dell'Ordine degli architetti di Bolzano con gli esperti nazionali ed esteri.

L'applicazione delle direttive europee nelle leggi nazionali e provinciali comportano profonde modifiche alla figura dell'architetto. Mussner ha affermato che «l'architetto non può trasformarsi in mero prestatore d'opera, ma deve mantenere autonomia e creatività». Facendo riferimento al calo del numero di appalti l'assessore ha sottolineato che «nel 2012 vi saranno meno appalti, ma che la giunta provinciale è riuscita fino a quest'anno a mettere a disposizione cospicue somme per la costruzione di infrastrutture in Alto Adige».

Dall'incontro è emerso che la migliore forma di appalto pubblico di progettazione e costruzione resta quella del «concorso di progettazione», che come ha ricordato il direttore del Dipartimento lavori pubblici Josef March, è stato adottato con successo da decenni in Alto Adige.

Fra gli altri modelli di appalto si è accennato a quello del Public-Private-Partnership sottolineando come esso possa costituire una buona soluzione solo in certi campi. Facendo riferimento alle ripercussioni sulla categoria degli architetti dovute ai provvedimenti di liberalizzazione del governo Monti, March ha affermato che per la Provincia è importante corrispondere onorari adeguati per le prestazioni tecniche benché il tariffario di categoria sia stato abolito e valga esclusivamente quale mero riferimento. March ha ricordato come a Bolzano si sia attestata la prassi di assegnare gli incarichi al miglior offerente dal punto di vista del prezzo, ma soprattutto della qualità.

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA